

Laura MOSCONI

Le molteplici manifestazioni dell'arte nelle diverse culture sono per me fonte di costante nutrimento, perché ciascuna forma di espressione ha una propria e unica peculiarità. Ho imparato molto da questi diversi approcci all'arte visiva, e accostandomi al mandala in totale apertura è stato possibile sperimentarli e comprendere le potenzialità dell'aiuto che possono fornire all'evoluzione personale.

In India l'arte è forma di devozione. L'individuo, annullando la propria personalità, fa emergere l'essenza della divinità attraverso la pittura, il teatro o il canto. Per i nativi americani e per tutti quei popoli che vivono la spiritualità in profondo legame con la natura, l'arte si fonde totalmente a essa, instaurando un'intima unione con la ritualità, la guarigione e la preghiera. In Occidente, poi, l'arte ci ha donato opere che spesso sono espressione degli aspetti interiori dell'individuo. Ancora, nel buddismo l'arte figurativa è espressione di trascendenza e ha un ruolo equivalente a quello degli scritti nell'insegnamento del divino. Nel buddismo tantrico, in particolare, l'arte figurativa è considerata strumento indispensabile per la trasmissione iniziatica. Kūkai, monaco giapponese, affermò in proposito: «Gli insegnamenti del buddismo segreto sono tanto profondi da sfidare qualsiasi espressione scritta; soltanto la pittura può rivellarli».

Diverse forme di mandala sono presenti nelle culture di tutto il mondo, così da renderlo una forma di linguaggio universale. Nel buddismo, ad esempio, il mandala di sabbia è veicolo dell'intento, è preghiera, insegnamento sulla natura della sofferenza, sull'impermanenza e sulla via della liberazione.

Nel mio cammino personale, il mandala è stato il mezzo che mi ha permesso di iniziare a cogliere la mia essenza. Ricordo il momento in cui conclusi il primo, lo stupore e l'emozione incontravano il racconto della mia storia personale che si manifestava senza bisogno di parole: c'era in esso qualcosa di meraviglioso, che parlava il linguaggio del cuore. All'inizio ho dovuto confrontarmi con le mie resistenze interne, mettendo spesso in dubbio ciò che stavo facendo e provando a tratti paura, intervallata da slancio e fiducia. Sentivo che c'era qualcosa di più, che lo strumento che mi era stato donato era potente, tanto che spesso mi sono chie-

sta se fossi davvero in grado di utilizzarlo. È stata una scuola che mi ha fatto comprendere la possibilità di oltrepassare i limiti illusori posti dalla mente per diventare l'essere che siamo sempre stati.

Ho dipinto mandala infondendovi un particolare intento mentre emergevano forme e colori senza che io pianificassi l'intero disegno: il gesto scivolava verso l'esterno per poi tornare indietro come un'onda che accarezza la riva. È stato come lanciare un sasso nell'acqua: ancora oggi riesco a percepire la vibrazione di quelle onde, capaci di toccare, a distanza di tempo, sfaccettature che nell'intento originario non avevo nemmeno considerato. Credo che il lavoro con il mandala abbia il potere di catalizzare e cristallizzare un messaggio o un intento che poi si manifestano attraverso il nostro contatto con il mondo esterno.

Ho lasciato andare l'intuito sperimentando diversi approcci, senza mai identificarmi in uno stile e aggiungendo la libertà di espressione al contenuto. L'ho fatto con una spontaneità che mi ha sorpreso. Io stessa osservo i mandala che ho costruito e vedo esseri con una propria autonomia, nati per qualcuno o qualcosa che spesso va al di là della mia comprensione immediata. A volte credo di essere io lo strumento e il mandala l'anima che mi impugna, altre volte accade il contrario in uno scambio di ruoli e di favori che, in questo intenso e rapido momento di passaggio, è il mio grande alleato.

Tutto occorre per prepararci alla nuova visione. 🌸



Nata il 13 dicembre 1966, **Laura Mosconi** ha studiato presso l'Istituto d'arte di Verona, dove risiede tuttora, iniziando presto a lavorare come designer. Parallelamente ha coltivato il suo interesse per la psicologia, la psicosomatica, la spiritualità e le religioni, approfondendo gli approcci e le tecniche di evoluzione personale, il contatto con la propria guida interiore e la sperimentazione. Appassionata di viaggi e di fotografia, attualmente si dedica alla tecnica del mandala.

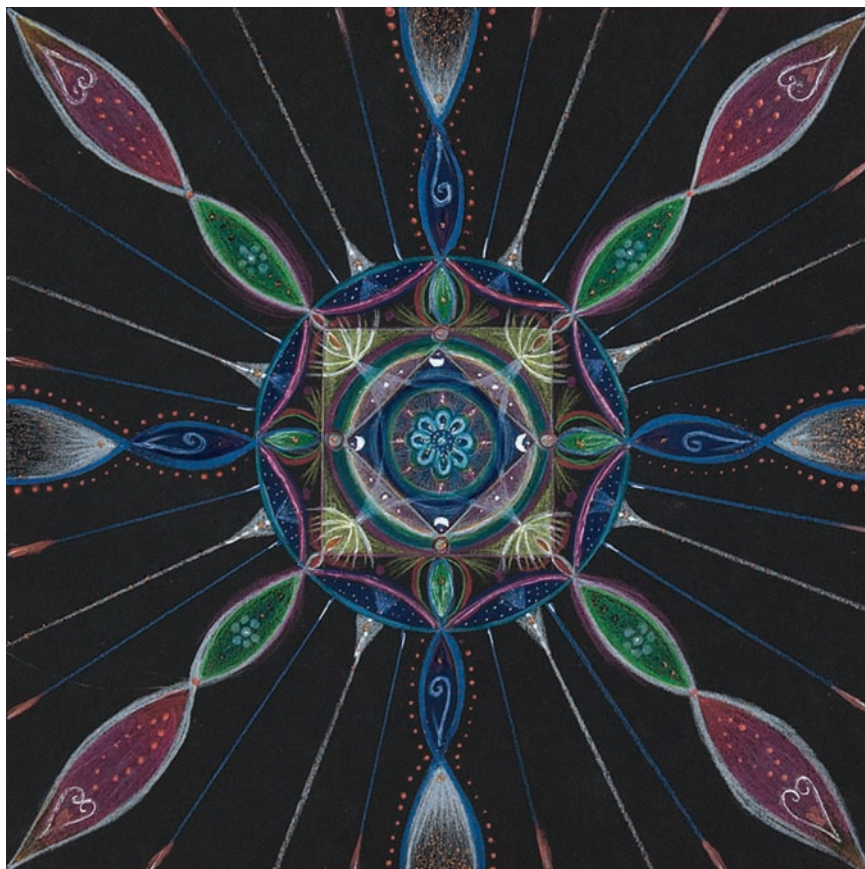
// www.mandalarmonia.com //

POTERE CREATIVO

tecnica mista su *papel amate*

cm 40x40

Il punto centrale del mandala è rappresentato dal simbolo della *yoni*, il principio creativo primordiale. Esso è integrato nella raffigurazione del sesto chakra, ponendo così la forza della creazione nella visione sublime oltre la realtà. L'atto creativo contiene il principio dello sviluppo della creatura in sé, così come il seme racchiude già lo schema della pianta che diverrà. Il loto a sedici petali rappresenta il quinto centro, la comunicazione come forma di manifestazione del principio creativo.



CONDIVISIONE

tecnica mista su cartoncino

cm 30x30

Una volta che cogliamo l'infinita abbondanza dentro noi stessi, siamo pronti a condividerla con gli altri. Questo mandala è stato eseguito durante una meditazione sul sentimento della condivisione. Il pulsare delle forme verso l'esterno e l'interno rappresenta il movimento della condivisione stessa nel suo fluire gioioso.



L'UNIONE

tecnica mista su carta vellutata
cm 50x50

Questo mandala rappresenta l'unione con il nostro compagno interiore, il ricongiungimento con l'anima e l'inizio di un sodalizio eterno. Un giuramento al quale con gioia partecipano tutti i nostri corpi, riconoscendo la loro essenza nell'anima compagna e nella sua celestiale presenza. L'occhio è lì a guardarci sempre, dobbiamo solo abbandonarci, direzionare il nostro sguardo verso l'interno, squarciare i veli che offuscano la nostra vera natura e abbracciarla totalmente.

GLORIA

tecnica mista su carta vellutata
cm 50x50

Il punto di partenza di questo mandala è un centro di luce con raggi protesi a croce sulla vibrazione del quarto centro. Esso esplode luminoso, mentre altra luce accorre a creare reti e flussi di energia che alimentano il suo pulsare, fino ad aprirlo nella sua manifestazione totale.

L'Universo accende al suo interno i fiori di loto, che si riflettono nello spazio buio e infinito oltre il cerchio. Amo definirlo SUONO FRACASSANTE, manifestazione di pura energia nella sua più elevata potenza.



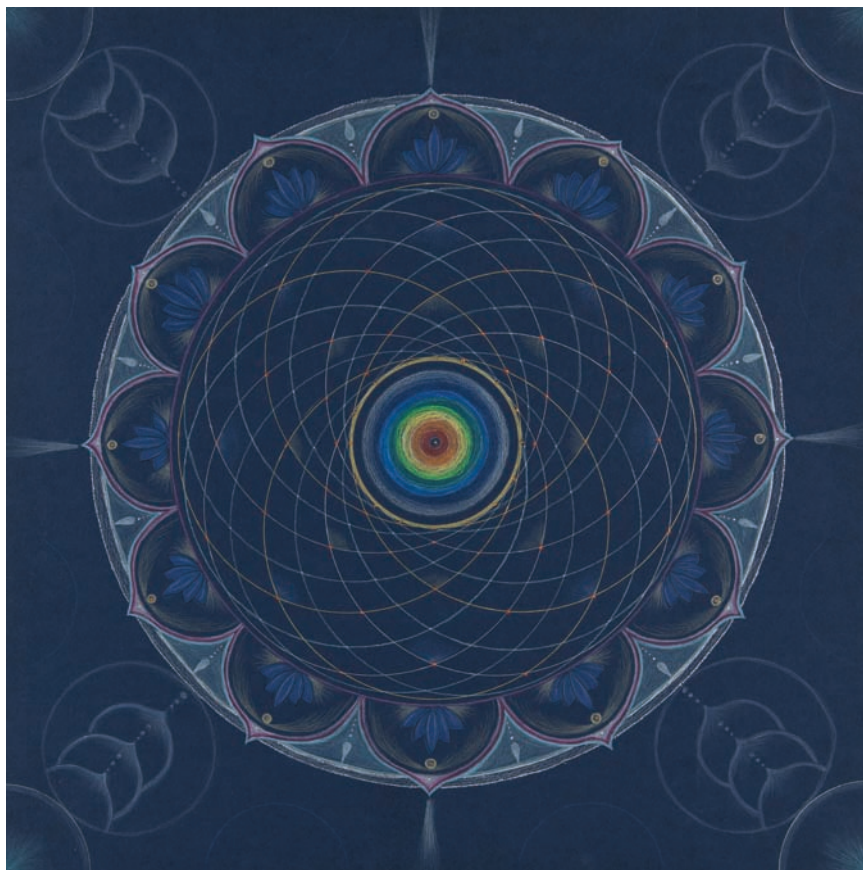
COSMO

tecnica mista su cartoncino
cm 50x50

Le orbite di energia del Cosmo sono come fili attorno a un centro rappresentato da un nucleo energetico che riporta i colori dei sette chakra.

Il cerchio che lo protegge è incorniciato da dodici petali, ciascuno di essi contiene un fiore di loto che rappresenta la purezza.

La protezione del cerchio è al contempo apertura, attraverso i petali il cosmo stesso dona e riceve luce.



ALCHIMIA

tecnica mista su *papel amate*
cm 40x40

Il nucleo di ogni essere è pura divinità, rappresentata dal tre che compare nell'integrazione di due simboli, la triade del mondo, chiamata in Tibet *mandala cosmico*, e la triquetra, antico simbolo della trinità. L'involucro, il mezzo in cui il divino si manifesta, è l'essere fisico ed è rappresentato dal quattro, il piano umano, le quattro direzioni, le stagioni, tutto ciò che è materia o forza inerente a essa. Il quattro è anche il quarto centro, il cuore, il centro della croce, la porta, il gioiello umano che ci connette al divino. In questa alchimia il cuore diviene filtro di una nuova visione, visione dell'essere nell'Amore. Questo mandala ha una duplice lettura, dal centro verso l'esterno e viceversa.